

Gazzetta del Sud 13 Gennaio 2010

Clan emergenti, inflitto un secolo di carcere

La sentenza è arrivata alle sette di ieri sera. E sono stati tutti condannati dalla prima sezione penale del Tribunale i 13 imputati dell'operazione antimafia "Case Basse" che avevano chiesto di essere giudicati con il rito abbreviato, quindi con lo sconto di un terzo della pena. Complessivamente i giudici hanno inflitto condanne per 114 anni di reclusione, contro i 143 richiesti lo scorso 3 novembre dal sostituto della Dda Angelo Cavallo. La pena più dura, 20 anni, è stata inflitta a Daniele Santovito, uno dei cosiddetti "emergenti" che avevano cercato di spodestare il boss del clan di Santa Lucia sopra Contesse, Giacomo Spartà, e che imponevano il pizzo ad imprenditori e commercianti che già erano taglieggiati e che non denunciavano le richieste estorsive (in 10 lo scorso 24 marzo sono stati rinviati a giudizio). Dodici anni ed 8 mesi (contro i 19 chiesti dall'accusa) per Antonina Strano, la donna del boss emergente che reggeva le fila quando lui era detenuto e che faceva da "portaordini", e 12 anni per Giuseppe Astone. A 11 anni ed 8 mesi è stata poi condannata Concetta Santovito e ad 11 anni Vincenzo Romeo. Dieci anni e 8 mesi sono sta-

ti decisi per Fortunato Pietropaolo ed Angela Santapaola, 6 anni per Giovanni Strano, cognato del boss emergente, 5 anni e 4 mesi per Giovanni Tortorella, 4 anni e 18.000 euro di multa per Alfredo Trovato, 3 anni ed 8 mesi per Vincenzo Astuto, 3 anni e 4 mesi per Salvatore Sparacio e 3 anni per Francesco Micalizzi. Hanno registrato assoluzioni parziali da alcuni capi d'imputazione Francesco Micalizzi, Daniele Santovito e Antonina Strano.

La sentenza è stata decisa dai giudici della prima sezione penale del tribunale, presieduti da Attilio Faranda e composta dai colleghi Katia Mangano e Giuseppe Adornato.

Il 3 novembre scorso l'accusa, il pm Angelo Cavallo, aveva richiesto quasi 150 anni di carcere all'aula bunker del carcere di Gazzi nel corso della sua requisitoria. In dettaglio 143 annidi reclusione, considerando lo "sconto". Aveva sollecitato la pena di 20 anni per Daniele Santovito, ritenuto uno degli "emergenti" del gruppo mafioso, un sodalizio che come hanno dimostrato le indagini aveva cercato di spodestare lo storico boss di S. Lucia Giacomo Spartà e che imponeva il pizzo ad imprenditori e commercianti che già erano taglieggiati e che non denunciavano le richieste estorsive. Diciannove anni erano stati invece invocati per Antonina Strano, la donna del boss che reggeva le fila quando lui era detenuto e che faceva da "portaordini", e poi 12 anni per suo fratello Giovanni, 17 anni per Giuseppe Astone, 14 per Vincenzo Romeo e Concetta Santovito, 10 per Fortunato Pietropaolo, 8 anni per Vincenzo Astuto, 7 anni per Alfredo Trovato e Salvatore Sparacio, 6 anni per Angela Santapaola, 5 anni per Giovanni Tortorella ed infine 4 anni per Francesco Micalizzi.

Le accuse a carico dei 13 imputati andavano dall'associazione per delinquere di stampo mafioso all'estorsione, dalla detenzione illegale di esplosivo, armi da guerra e comuni da sparo allo spaccio di stupefacenti. Erano basate sulle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia Salvatore Centorrino e del nipote Francesco D'Agostino e sui riscontri

investigativi dei carabinieri.

L'operazione "Case basse" è il blitz scattato il 18 luglio del 2009 che ha sgominato un gruppo mafioso che aveva due tronconi operanti a Santa Lucia sopra Contesse e a Giostra, con interessi che spaziavano dalle estorsioni allo spaccio di sostanza stupefacenti. L'indagine, condotta dai carabinieri, trae spunto dalle operazioni "Ricarica 1" e "Ricarica 2" dalla quale era emersa l'esistenza di due gruppi collegati a Marcello D'Arrigo, uno di Santa Lucia sopra Contesse e l'altro di Giostra.

Nel corso delle indagini i carabinieri hanno scoperto che uno dei settori di maggiore interesse dei clan erano le estorsioni ai commercianti ed imprenditori. Le estorsioni, in particolare, erano organizzate su vasta scala e messe in atto sia con la richiesta di denaro che attraverso l'imposizione di assunzioni.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS